

Elenco

La Repubblica Liguria 20 aprile 2023 I medici 'Più specializzandi in corsia. Bisogna aumentare le reti formative'..... 1

La Repubblica Liguria 20 aprile 2023 Luca Delfino alla Rems dello Spezzino 'Qui non si evade, è come un carcere'.... 2

La Repubblica Liguria 20 aprile 2023 Sibilla, prima donna alla guida della Fondazione Gaslini..... 3

Il Secolo XIX 20 aprile 2023 Delfino verso La Spezia 'Lì terapie incisive'..... 4

Il Secolo XIX 20 aprile 2023 Furti in ospedale, scatta l'arresto..... 5

Il Secolo XIX 20 aprile 2023 L'Asl 5 rinnova la flotta Servono 53 autovetture..... 6

Il Secolo XIX 20 aprile 2023 Oblio oncologico. Il presidente Medusei annuncia la campagna..... 7

Il Secolo XIX 20 aprile 2023 Un film sul Covid dedicato agli infermieri..... 8

La Nazione 20 aprile 2023 Arrestato il ladro che aveva colpito più volte al Sant'Andrea..... 9

La Nazione 20 aprile 2023 Ospedali della provincia senza 'Bollini Rosa'- 'Una grave lacuna'..... 10

I medici: “Più specializzandi in corsia Bisogna aumentare le reti formative”

Giuseppe Fornarini (Anaa): “La Regione e l’Università al tavolo con i sindacati, per far fronte alla carenza di personale
Non sostituire i primari ospedalieri, selezionati tramite concorso, con professori di ateneo, che sono invece nominati”

di **Michela Bompani**

«Per allargare la presenza di specializzandi negli ospedali della Liguria occorre aumentare le strutture che hanno i requisiti per arruolarli, ma non servono primari universitari per questo»: Giuseppe Fornarini, segretario aziendale al Policlinico San Martino per il sindacato dei medici, Anaa Assomed, raccoglie e rilancia il tema sollevato dal presidente dell’Ordine dei Medici, Alessandro Bonsignore, anche professore associato di Medicina legale all’Università di Genova, sulla grave carenza di specialisti nelle aziende sanitarie “ali”

***Il caso di Sanremo,
tre borsisti non
possono essere
reclutati: l’ospedale
non è in rete***

della Liguria, Asl1 e Asl5 soprattutto.

Fornarini cita il caso, recentissimo, dell’ospedale di Sanremo dove tre specializzandi non possono essere reclutati perché la struttura non è accreditata nella rete formativa, ma indica anche come sia in pieno svolgimento un tavolo operativo tra Regione e Università, che coinvolge anche i sindacati di categoria, per allargare la rete delle strutture inserite nel circuito della formazione, ma anche per rendere appetibile l’arruolamento di medici nelle Asl laterali, con incentivi.

Il sindacato Anaa mette però in chiaro che il coinvolgimento dei professori universitari nella dire-

zione dei reparti ospedalieri, pur in carenza endemica di personale, può avvenire soltanto attraverso una selezione nazionale e non deve scoprire il fianco alla cosiddetta “clinicizzazione” dei reparti: «Il nobile intento di “salvare” il servizio sanitario regionale – dice Fornarini – non si deve risolvere però affidando ai professori universitari la direzione di reparti. Il sistema sanitario regionale della Liguria non si mette in sicurezza chiamando professori universitari, la cui mission è costituita essenzialmente dalla didattica e dalla ricerca, alla direzione delle unità operative degli ospedali, il cui compito è, essenzialmente, l’assistenza dei mala-



▲ **Giuseppe Fornarini**
segretario aziendale del
sindacato dei medici a San
Martino

ti». La precisazione dei sindacati segue l’intervento di Bonsignore che ha chiarito come l’Università, nelle corsie con gli specializzandi, e nelle direzioni delle unità operative con i professori, possa fornire un valido supporto nelle situazioni più critiche del sistema sanitario, soprattutto nelle strutture periferiche della Liguria, nelle Asl imperiese e spezzina, i posti vacanti e riducendo il ricorso dei “primari a scavalco” che depotenziano l’offerta sanitaria ai cittadini.

«Serve certamente una seria riforma della rete formativa ligure – dice Fornarini – ampliando le strutture che possano accogliere specializzandi, invece non cambia

la qualità dell’esperienza formativa se a dirigere il reparto ci sia un direttore di struttura e dirigente medico ospedaliero, che è selezionato attraverso serie procedure concorsuali, invece di un professore universitario, che viene nominato dai dirigenti e dalla politica».

Insomma, per Anaa Assomed l’emergenza sanitaria legata alla carenza di personale va affrontata proprio al tavolo tra Regione e Università, con il coinvolgimento dei sindacati, altrimenti, mette in guardia Fornarini «può rappresentare un terreno pericoloso, per i medici ospedalieri, per essere soppiantati dagli universitari, gettando sale su un endemico attrito tra

***Si attende il nuovo
accordo tra
amministrazione
regionale, ateneo e
sindacati***

le due categorie».

E i sindacati chiedono di essere coinvolti, come spiegano in una nota l’Anaa Assomed e anche l’Aaroi-Emac, che raccoglie i medici rianimatori: «Seguiremo con attenzione ogni tentativo di invasione dei reparti ospedalieri da parte delle università e denunciare le iniziative assunte in violazione della legge. Ci auguriamo che la Regione Liguria voglia evitare il conflitto con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria, evitando di aggravare l’emorragia in atto di medici e dirigenti sanitari che, oltre al peggioramento delle condizioni di lavoro, lamentano anche una scarsa possibilità di carriera».



Luca Delfino alla Rems dello Spezzino

“Qui non si evade: è come un carcere”

di **Marco Lignana**

A fare il nome della Rems di Calice al Cornoviglio è stato lo stesso giudice che in questi giorni dovrà decidere sul futuro di Luca Delfino una volta fuori dal carcere. Una struttura «isolata, ma comunque non lontana dal carcere». Diversa, dunque, dalla Residenza per le esecuzioni delle misure di sicurezza di Genova Pra', dove ha chiesto di andare il killer che ha ucciso a coltellate la ex fidanzata Antonella Multari nel 2007 a Sanremo.

Soprattutto un luogo, nello spezzino, «dove in quasi un anno di vita abbiamo registrato “soltanto” due tentativi di fuga», dice il direttore generale della Asl5 Paolo Cavagnaro. Quel “soltanto” è dovuto al fatto che «si tratta della media migliore fra le trenta Rems sparse in Italia, e di gran lunga». In realtà ci sarebbe ancora un altro caso, l'estate scorsa, poche settimane dopo l'apertura della residenza, «ma la persona è stata fermata quando stava cercando di scavalcare le recinzioni. Per quanto riguarda le

La stessa azienda sanitaria spezzina fornisce alla struttura uno psichiatra responsabile, che a sua volta si relaziona con un direttore sanitario. A lavorarci sono due cooperative con 18 infermieri turnisti, 8 Oss, 4 riabilitatori psichiatrici, 4 ausiliari e uno psicologo, oltre a educatori e assistenti sociali. Infi-

Il direttore generale della Asl Cinque ricorda che in un anno si sono registrati solo due tentativi di fuga

ne 4 psichiatri sono presenti 12 ore al giorno e reperibili di notte. Come tutte le Rems in Italia (ad eccezione di quella a Castiglione delle Stiviere) i posti letto sono 20.

«Ora i giornalisti ci chiamano, ma fra i nostri ospiti ci sono già persone che hanno ucciso... e che adesso stanno intraprendendo il

proprio percorso di cura. Questo non è e non deve essere un ospedale psichiatrico, perché ormai non esistono più, ma un luogo dove sottoporsi a terapie specifiche. Nella vita della Rems, inaugurata lo scorso giugno, hanno vissuto finora 21 persone. Ne abbiamo dimesse otto. Quattro sono andate nella Rems della loro regione di residenza, tre in comunità terapeutica, uno a casa propria in libertà vigilata».

Anche da questo si capisce quanto sia difficile il reinserimento nella società di soggetti psichiatrici che si sono macchiati di gravi o gravissimi delitti: «Certo, non ci sono agenti di polizia penitenziaria, ma è sbagliato sostenere che la Rems sia una struttura senza controlli. C'è un sistema di videosorveglianza e anti-intrusione interno ed esterno, e abbiamo appena potenziato il servizio delle Guardie Giurate. Oltre a una, presente 24 ore su 24, se ne aggiungerà un'altra sulle 12 ore. Infine esiste un collegamento di emergenza fra la centrale operativa del servizio di vigilanza interno alla



📍 **Paolo Cavagnaro**
Sopra, il manager della Asl 5
A sinistra, la Rems di Calice al Cornoviglio
Sotto, Luca Delfino

L'assassino di Antonella Multari a luglio inizierebbe il percorso rieducativo

due persone fuggite, invece, sono state subito riportate nella Rems. D'altra parte, qui una volta usciti bisogna farne di strada per arrivare a un centro abitato».

Non è una Residenza come le altre, quella di Calice. La Liguria ha già la sua, appunto a Pra', e questa è destinata ad accogliere pazienti da tutta Italia che non riescono a trovare posto vicino a casa: «Allo scorso primo aprile, la lista di attesa era formata da 42 persone», precisa Cavagnaro. Gestita in collaborazione dal ministero della Salute e da quello della Giustizia, è stata la Regione Liguria a mettere a disposizione un'area da 1200 metri quadri, acquistata dalla Asl 5 nel 2014 per 1 milione e 800mila euro.



Il manager “Certo non ci sono agenti penitenziari ma guardie giurate”

Rems e il Il2».

Nonostante questo, il malumore serpeggia anche qui, e alimenta la battaglia politica. Lo scorso marzo il consigliere regionale M5S Paolo Ugolini ha presentato un'interrogazione: «La residenza di Calice al Cornoviglio purtroppo non assicura i requisiti minimi necessari per tutelare i cittadini». La Lega invece, con il consigliere provinciale Jacopo Ruggia e comunale a Calice Barbara Pavarelli, da tempo ha lanciato una raccolta firme, oggi sottoscritta da 200 persone: «Ci sono stati in passato episodi che hanno mostrato delle lacune nella sicurezza della struttura»,

Sibilla, prima donna alla guida della Fondazione Gaslini

«La responsabilità sarà grandissima», è l'ammissione della diretta interessata, e non solo per quello che rappresenta, anche simbolicamente, la nomina della prima donna alla guida della Fondazione Gerolamo Gaslini. Carla Sibilla, manager nell'ambito culturale, già assessora comunale nell'ultima giunta di centrosinistra, è da ieri anche ufficialmente la nuova vicepresidente reggente della fondazione che fa da mente operativa dell'ospedale pediatrico, tirando le redini dei rapporti con la città e dei progetti di sviluppo di programmi e strutture. In fondazione dal 2021, già nel cda, toccherà anche e soprattutto a lei gestire i rapporti tra fondazione e istituto nel cammino verso le sfide più importanti all'orizzonte del Gaslini. «Il progetto del nuovo ospedale, – le mette in fila la stessa Sibilla, in-

dicata dall'arcivescovo Marco Tasca – l'attività della nuova fondazione pensata per il rilancio e l'armonizzazione del fundraising dell'istituto, “GasliniInsieme”, e il progetto del nuovo centro di formazione».

Formalizzata nel corso della seduta del cda della fondazione di ieri, durante la quale è stata ufficializzata anche l'uscita dal consiglio del vicepresidente uscente, Piergiorgio Alberti (a prenderne il posto nel cda Giulio Musso, presidente dell'Associazione Costruttori Edili di Genova), l'investitura di Sibilla ne



◀ Carla Sibilla

Manager culturale, già assessora alla cultura nell'ultima giunta di centrosinistra, è stata nominata ieri vicepresidente presieduto di diritto dall'arcivescovo Marco Tasca

farà di fatto la prima consigliera diretta di Tasca nella gestione dei progetti sul Gaslini. «Un ruolo di grande importanza per quello vogliamo sia il futuro dell'ospedale», – spiega la neo vicepresidente, facendo riferimento «all'ampio e variegato patrimonio dell'ospedale» come ai 20 milioni che la collaborazione tra istituto e fondazione ha destinato alla costruzione del nuovo Galsini – «ma anche per la città». «Il sistema Gaslini, un Irccs pubblico supportato da realtà private, – riflette Sibilla, da anni in Costa Edutainment, la società che gestisce l'Acquario – è e deve essere centrale per Genova. È un'alleanza unica a supporto del presidio e dell'innovazione in ambito sanitario per i bambini ed è un'eccellenza del nostro territorio».

– **m.macor**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il killer a fine pena e il rischio evasione dagli istituti non presidiati dalle forze di polizia. Dietrofront dopo gli allarmi su Pra'

Delfino verso La Spezia: «Lì terapie incisive»

L'ultimo bonus negato per una lite in cella

IL CASO

Matteo Indice

Il dietrofront potrebbe materializzarsi entro qualche settimana, su ordine del ministro della Giustizia. Così Luca Delfino, che uccise la ex Maria Antonia Multari nel 2007 a Sanremo e avrà a breve terminato di scontare la sua pena, potrebbe essere trasferito in una struttura psichiatrica di Calice al Cornoviglio, in provincia della Spezia, le cui cure sono ritenute potenzialmente «incisive», anziché in quella di Genova Pra' come finora profilato dal tribunale di Vercelli le toghe piemontesi avevano competenza sul suo caso poiché fino a poche settimane fa era detenuto nel penitenziario di Ivrea).

L'altro ieri si è tenuta un'altra udienza, in quel frangente alla Sorveglianza di Massa, poiché l'ex barista genovese oggi quarantaseienne è stato di recente trasferito proprio alla Spezia. Ed è a seguito di quest'ultimo passaggio che è maturata l'idea d'una struttura alternativa a



Luca Delfino, sulla destra, in una delle immagini più recenti scattate dopo un'udienza

Pra'.

Nel frattempo si apprende che a Delfino era stato negata l'ultima tranche di buona condotta perché in cella a Ivrea era stato protagonista d'una zuffa con altri reclusi. Lui contesta la ricostruzione, ha presentato reclamo e la questione sarà discussa

dai giudici il 24 maggio davanti al suo legale Riccardo Lamonaca: se fosse confermato il diniego, Luca Delfino uscirebbe di prigione il 27 luglio, altrimenti il 12 giugno.

L'indiscrezione più significativa riguarda comunque la mutata prospettiva sul ri-

covero una volta scarcerato. La sentenza emessa dal tribunale sanremese nel 2008 prevede sette anni e mezzo di ospedale psichiatrico giudiziario, rinnovabili laddove fosse ritenuto ancora pericoloso, come l'hanno definito gli psichiatri ancora di recente.

SUL "SECOLO XIX"



Le parole del killer

Luca Delfino, in videocollegamento con i giudici del tribunale di Sorveglianza di Massa, martedì ha chiesto perdono alla famiglia di Maria Antonia Multari. La madre ha respinto qualsiasi apertura.

Il problema è che quei centri non esistono più dal 2015 e sono stati sostituiti dalle Rems (Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza), dov'è presente solo personale medico, senza agenti o militari. Quella di Pra', in particolare, è finita nel mirino dei residenti più volte poi-

ché teatro di ricorrenti evasioni, in un circondario a discreta densità abitativa.

Calice sarebbe differente? «Va subito precisato - spiega Paolo Cavagnaro, direttore generale della Asl 5, cui fa riferimento il centro - che entrambe possiedono tutti i requisiti per ospitare una figura come Delfino.

La struttura spezzina al momento ospita 13 persone, è diretta da una psichiatra dell'azienda sanitaria che spesso vi lavora all'interno, e gestita da personale d'una cooperativa. Attiva dal luglio dello scorso anno, ha registrato finora due evasioni subito interrotte, dato inferiore alla media nazionale».

Ieri la Rems è stata visitata dal consigliere regionale M5S Paolo Ugolini. «Anche grazie alle nostre richieste - ha ribadito - d'ora in poi potrà contare su una recinzione allarmata, cui è stata aggiunta una prolunga anti-scavalcamento; su un nuovo sistema di videosorveglianza e su guardie giurate diurne con turni di 12 ore. A breve verranno installate ulteriori telecamere per controllare pure la zona esterna e i carabinieri faranno visita giornalmente».

Delfino, ricordiamo, era stato assolto per la morte della ex Luciana Biggi, sgozzata nel centro storico del capoluogo ligure il 28 aprile del 2006 e prosciolto nell'inchiesta sulla morte di un compagno di cella a Sollicciano, in Toscana, l'8 aprile 2018, decesso rubricato a suicidio. —

RICOSTRUITO ANCHE UN ALTRO COLPO A DANNO DI UN LOCALE DI PIAZZA SANT'AGOSTINO

Furti in ospedale, scatta l'arresto

La polizia: «È un ladro seriale»

Il trentenne ha già confessato gran parte degli episodi contestati: «Rubo per comprarmi la droga»

Tiziano Ivani / LA SPEZIA

Ogni volta la stessa storia. Non ha neppure provato a negare: «Rubo per comprarmi la droga», la sua giustificazione. Per Michele Emmolo, 32 anni, arrestato ieri dai poliziotti della squadra mobile, è una sorta di stato di necessità ciò che negli ultimi mesi lo ha spinto a infrangere la legge: gli vengono contestati tre furti all'interno dell'ospedale Sant'Andrea, più un altro colpo compiuto quasi per caso, nei giorni della fiera di San Giuseppe, a danno d'un locale che s'affaccia su piazza Sant'Agostino. Gli investigatori, coordinati dalla pm Maria Pia Simonetti, lo definiscono «ladro seriale». «Era già stato denunciato a piede libero dopo il primo episodio, ma non gli è bastato: è andato avanti a compiere furti come se nulla fosse, così si è arrivati alla misura cautelare», osserva un inquirente.

Sì, il provvedimento, firmato dal giudice per le indagini preliminari Marinella Acerbi,

è stato eseguito ieri. I poliziotti della squadra mobile, diretti da Alessandro Pescara Di Diana, hanno raggiunto Emmolo e lo hanno portato in carcere.

Nelle prossime ore si terrà l'interrogatorio di garanzia e per il trentenne sarà l'occasione per precisare ogni episodio ricostruito dalla polizia, anche perché un domani l'indagato potrebbe ritrattare quando dichiarato per le vie brevi agli agenti.

L'EPISODIO DELL'ANELLO

Tra i furti contestati a Emmolo c'è quello a un ortopedico del Sant'Andrea: «Gli è stato rubato un anello e il dipendente sanitario è quasi riuscito a risolvere il caso da solo perché, subito dopo il furto, ha telefonato a tutti i compro oro della città chiedendo di essere avvisato qualora si fosse presentato qualcuno che voleva vendere un anello con determinate caratteristiche (con l'incisione di un nome, ndr), in sostanza ha chiesto ai negozianti di accettare l'og-



La polizia ha indagato sulla serie di furti compiuti in ospedale

getto in modo da poterlo poi riacquistare. Il sospettato ha registrato la vendita a suo nome servendoci di fatto un assist», spiega una qualificata fonte investigativa.

LA RICOSTRUZIONE

A Emmolo sono contestati due furti all'interno degli spogliatoi dell'ospedale (ha pure forzato gli stipetti), più un terzo episodio negli uffici della direzione sanitaria: sono stati rubati denaro, carte di credito e un cellulare, oltre, come premesso, a un anello. Gli investigatori sono arrivati a identificare il sospettato analizzando le immagini registrate dalle telecamere dell'ospedale e altri occhi elettronici sparsi per la città. «Sono risultate preziose anche le denunce delle parti offese e le dichiarazioni di alcuni testimoni - spiegano dalla questura -, così siamo riusciti a indirizzare le indagini sul trentenne che, tra l'altro, ha più volte utilizzato le carte di credito rubate per effettuare acquisti in alcuni negozi del centro».

Il furto al bar-ristorante di piazza Sant'Agostino è invece avvenuto quasi per caso, nel senso che probabilmente non c'è stata alcuna pianificazione: durante la fiera di San Giuseppe Emmolo deve essere passato davanti al locale notando che una delle casse, quella riservata al bar, era di fatto incustodita perché il personale era impegnato a servire i tavoli: a incastrarlo però è stata una impronta digitale lasciata sul registratore. —

L'Asl 5 rinnova la flotta Servono 53 autovetture

Attivata una convenzione con la società Leasy per un importo di 655 mila euro
I veicoli nuovi arriveranno con la formula dei contratti di noleggio a lungo termine

Silva Collecchia / LASPEZIA

L'Asl5 della Spezia rinnova la sua flotta aziendale. In tutto sono necessarie cinquantatré autovetture: una in più rispetto al passato da destinare alla Rems di Calice al Cornoviglio. Per questo l'azienda della sanità pubblica locale ha deciso di aderire alla convenzione con la società Leasy spa di Torino per un importo complessivo di oltre 655 mila euro per un periodo di 48 mesi a partire dalla data di consegna dei veicoli.

Le auto vengono acquistate tramite contratti di noleggio a lungo termine senza conducente nello specifico è prevista una spesa di oltre 80 mila euro per l'anno in corso e di 160 mila euro dal 2024 al 2027.

Per la vettura da destinare alla Rems di Calice il costo annuo preventivato è pari a poco più di 3500 euro ogni 12 mesi. I contratti del-



Autovetture di servizio dell'Asl 5 sotto la direzione di via Fazio alla Spezia

le autovetture in noleggio attualmente ad Asl5 scadranno a partire dal prossimo mese di maggio in date diverse.

Per questo l'azienda sanitaria deve tempestivamente provvedere alla stipula di

nuovi contratti di noleggio per non incorrere in interruzioni dello svolgimento dei servizi istituzionali dell'azienda.

A questo proposito Asl5 ha verificato che attualmente è attiva la convenzione

Consip (Centrale acquisti della pubblica amministrazione italiana) "Autoveicoli in noleggio" a lungo termine senza conduttore per vetture operative con caratteristiche soddisfacenti per le esigenze aziendali.

Va precisato che la sottoscrizione del contratto è comprensiva del pagamento dei bolli e delle spese amministrative per un totale di 5 mila euro. Responsabile del procedimento è la dirigente Francesca Ratano.

Asl5 ha inoltre individuato quale direttore dell'esecuzione del contratto di noleggio delle macchine, Daniela Scaletti, e responsabile della Gestione del Magazzino economia per l'attività amministrativa occorrente all'accordo quadro Consip è stata nominata Daniela Persia.

La pubblica amministrazione ha la possibilità di usufruire del noleggio a lungo termine di veicoli scegliendo caratteristiche ed optional pagando solo un canone mensile fisso.

Leasys svolge la società che fornirà le macchine ad Asl5 ha un ruolo attivo nei confronti della pubblica amministrazione: a oggi, infatti, gestisce circa 30 mila veicoli utilizzati da enti pubblici centrali e locali.

Inoltre i veicoli allestiti proposti corrispondono alle più restrittive normative nazionali ed europee, garantendo ai loro utilizzatori la tranquillità di operare nella più totale sicurezza rispettando al contempo l'ambiente.

I collaudi appositamente disposti consentono inoltre di poter immatricolare gli automezzi specificamente per il loro utilizzo. —

APPROVATO DOCUMENTO IN REGIONE

Oblio oncologico Il presidente Medusei annuncia una campagna

LA SPEZIA

Sul diritto all'oblio oncologico il presidente del consiglio regionale Gianmarco Medusei, dopo l'approvazione dell'assemblea o di un importante documento all'unanimità si è impegnato a portarlo anche in altri consigli regionali visto l'incarico che ricopre come coordinatore commissioni

sanità. «Si tratta di un documento approvato da tutti che impegna la giunta a interfacciarsi con governo e conferenza Stato-Regioni - spiega Medusei - A oggi le persone guarite dai tumori hanno problemi anche ad avere mutui o finanziamenti. Si tratta di una battaglia di civiltà per la quale è stata promossa una raccolta di firme volte a chiedere una leg-

ge che permette di non essere più considerati pazienti dopo cinque anni dal termine delle cure se la neoplasia è insorta in età pediatrica e dopo dieci se si tratta di adulti».

Chi a ha avuto una malattia oncologica, oggi si trova a vivere delle difficoltà nell'accesso ad alcuni servizi.

Richiedere mutui, prestiti, assicurazioni e adozioni, per un ex paziente significa spesso fare i conti con il passato e con la patologia che si è lasciata alle spalle.

Mentre un tempo il tumore era una malattia che dava poche speranze di sopravvivenza, oggi moltissime neoplasie sono curabili, e altre hanno un'aspettati-

va di vita lunga. Per questa ragione Fondazione Aiom ha realizzato la campagna di comunicazione "Io non sono il mio tumore" con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni, nella speranza di raggiungere al più presto gli altri Paesi virtuosi.

Secondo i dati dell'Associazione in Italia ci sono 3,6 milioni le persone che hanno avuto una diagnosi di cancro. Di questi, il 27%, circa 1 milione, può essere considerato guarito.

Molti di loro però subiscono, hanno subito o subiranno ingiustamente discriminazioni legate alla malattia. —

S.COLLA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTO L'11 MAGGIO

Un film sul Covid dedicato agli infermieri L'evento è al Nuovo

LA SPEZIA

A distanza di tre anni da un periodo difficilissimo, l'Ordine delle Professioni Infermieristiche spezzino, in collaborazione con il cinema Il Nuovo, punto di riferimento per la cultura cinematografica nel territorio, organizza la proiezione del film "Io resto (My Place Is Here)" con la presenza in sala del regista Michele Aiello.

Il suggestivo appuntamento per giovedì 11 maggio alle 21. L'occasione è data dalla Gior-



Sanitari al lavoro in ospedale

nata Internazionale dell'Infermiere e, come ogni anno, l'obiettivo è quello di ricordare il ruolo di una professione vicina ai cittadini che c'era, naturalmente, prima del Covid e c'è ancora, nelle difficoltà e nelle fatiche che la sanità attuale vive e incontra nella quotidianità; e per farlo il consiglio direttivo dell'Ordine ha scelto di richiamare le emozioni di questo film, in programmazione nella nostra città grazie alla disponibilità del Nuovo.

Il film è una videocamera che accede, in via eccezionale, ai reparti dell'ospedale pubblico di una delle città che ha drammaticamente sofferto il primo picco pandemico del Covid. In un delicato esercizio di osservazione, che coglie con rispetto l'instaurarsi di nuove relazioni tra pazienti e personale sanitario, rese necessarie

dalla pandemia e che mostrano un estremo bisogno comune, il calore umano.

Anche se a volte è doloroso, il film entra in empatia con le paure dei malati e con l'ascolto professionale ma accorato di medici e infermieri, rimanendo in una dimensione intima e lontana dall'apologia dell'eroismo e da una angosciata rappresentazione mediatica di quel tempo, si legge nella locandina. «Il lavoro di Aiello ancora oggi, tre anni dopo la fase di picco iniziale, riaccende le emozioni forti, potenti, vissute dai sanitari all'inizio della pandemia, in una duplice versione, come cittadini e come professionisti che si trovavano immersi in una situazione inedita» sottolineano gli organizzatori della serata al Cinema Nuovo. —

S.COLLA

Arrestato il ladro seriale

Aveva colpito più volte all'ospedale Sant'Andrea

Preso di mira la Direzione sanitaria e gli spogliatoi. Furto anche al ristorante Determinanti le indagini della squadra mobile grazie a filmati e impronte

LA SPEZIA

La squadra mobile della questura ha smascherato l'autore dei furti seriali messi a segno di recente all'interno dell'ospedale Sant'Andrea, nonché in un ristorante del centro città. Michele Emmolo, 32 anni, di origini siciliane ma residente alla Spezia, è stato arrestato ieri mattina dagli agenti in borghese diretti dal commissario Alessandro Pescara di Diana, in esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere richiesta dal pubblico ministero Maria Pia Simonetti e firmata dal gip Marinella Acerbi. Emmolo è accusato del furto commesso all'interno degli uffici della Direzione sanitaria dell'Asl 5 dove si era introdotto di nascosto, nonché per altri due analoghi distinti episodi avvenuti all'interno degli spogliatoi utilizzati dal personale sanitario. Alcuni armadietti regolarmente chiusi a chiave, erano stati infatti forzati e depredati. Durante le incursioni erano stati asportati i portafogli con som-

me di denaro contante e carte di credito, nonché un anello ed un telefono cellulare.

Le indagini tempestivamente avviate dalla squadra mobile, anche su input del posto di polizia dell'ospedale, grazie all'analisi delle telecamere di sicurezza sia interne che esterne al Sant'Andrea, alla raccolta delle denunce delle parti lese e delle

dichiarazioni di alcuni testimoni, hanno permesso di indirizzare i sospetti sull'uomo, che aveva anche ripetutamente utilizzato le carte di credito rubate per effettuare acquisti in alcuni negozi del centro. Aveva inoltre rivenduto a un compraoro l'anello, registrando incautamente l'operazione a proprio nome. Allo stesso individuo è stato an-



Per smascherare il ladro seriale si è rivelata determinante l'analisi delle riprese delle telecamere di sicurezza

che attribuito il furto commesso ai danni di un ristorante di piazza Sant'Agostino, dove era stato asportato il registratore di cassa con 500 euro. Determinante, in questo caso, il sopralluogo effettuato nell'immediatezza dal personale della squadra volante e del gabinetto polizia scientifica della Spezia che aveva individuato, sul registrato-

re di cassa rinvenuto poco distante, aperto e svuotato, un'impronta digitale attribuita al medesimo soggetto.

A Michele Emmolo vengono contestati reati che vanno dal furto aggravato all'uso indebito di strumenti di pagamento diversi dal contante, con l'aggravante della continuazione.

Massimo Benedetti

Ospedali della provincia senza 'Bollini Rosa'

«Una grave lacuna»

L'assenza degli ospedali provinciali dall'elenco dei 'Bollini Rosa' assegnati dalla Fondazione Onda come riconoscimento alle strutture ospedaliere vicine alle donne e che offrono servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali patologie femminili, scuote il Pd, che porta il tema in consiglio comunale con un'interrogazione che verrà discussa giovedì 27 aprile. «Tra gli ospedali liguri che hanno ottenuto i Bollini Rosa non vi sono strutture dell'Asl5: questa assenza è stata giustificata adducendo la motivazione che i servizi sanitari di Asl 5 sono già certificati Iso9001 e che nel biennio 2020-2021 la certificazione è stata estesa anche a tre strutture del dipartimento oncologi-

co, ma da un'analisi delle certificazioni è emerso che tutte le strutture che hanno ottenuto i Bollini rosa sono certificate Iso9001 e quindi risulta sconosciuta la reale motivazione della non partecipazione al bando». Per i consiglieri dem «sarebbe molto importante che anche la nostra Asl fosse inserita nella rete dei Bollini rosa, per avere la possibilità di confrontare le migliori pratiche attive nelle diverse realtà nazionali. Fino al 31 maggio è aperto il bando per il biennio 2024-2025». Da qui l'interrogazione al sindaco Peracchini «per conoscere, anche in qualità di presidente della Conferenza dei Sindaci di Asl5, quali iniziative intende assumere per sollecitare l'Asl a partecipare al bando».